



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Decreto Legislativo 28 febbraio 2021 n. 39 e ss.mm.ii.

RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DISCRIMINAZIONI:

Dott.ssa Monica Vezzaro
E-mail: safeguarding.pattinaggioschio@gmail.com
Tel: +39 353 476 6739

INDICE

INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
MISSION & VISION.....	5
Art. 1 – DESTINATARI.....	6
Art. 2 – CONDOTTE RILEVANTI.....	6
Art. 3 – COSTRUZIONE E STRUTTURA DEL MODELLO	9
Art. 4 – PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO	10
Art. 5 – RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DESCRIIMINAZIONI.....	14
Art. 6 – RUOLO DEL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DESCRIIMINAZIONE	15
Art. 7 – CANALI DI SEGNALAZIONE.....	16
Art. 8 – DIVIETO DI ATTI RITORSIVI.....	17
Art. 9 – DIFFUSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E FORMAZIONE DELLE RISORSE.....	18
Art. 10 – MONITORAGGIO	18
Art. 11 – MODELLO IN COSTANTE EVOLUZIONE	19

INQUADRAMENTO NORMATIVO

L'art. 16 del D.Lgs. n. 39/2021 si pone l'obiettivo di promuovere, nel mondo dello sport, la parità di genere tra uomo e donna, la tutela dei minori e il contrasto effettivo ed efficace a ogni forma di violenza di genere e di discriminazione, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e presidi di controllo (c.d. "Safeguarding").

In particolare, la predetta norma ha introdotto:

- l'obbligo per le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associative, gli Enti di promozione sportiva e le Associazioni benemerite, di redigere entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo (entro il 31 Agosto 2023), delle apposite Linee Guida per la predisposizione, da parte delle Associazioni e Società sportive affiliate (professionistiche e dilettantistiche), di Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, o orientamento sessuale;
- il relativo e conseguente obbligo per le Associazioni e le Società sportive professionalistiche e dilettantistiche affiliate di adottare propri Modelli e Codici di condotta conformi alle Linee Guida emanate dell'ente di affiliazione entro 12 mesi dalla loro comunicazione.

La Giunta Nazionale del CONI, con delibera n. 255 del 25 luglio 2023, ha adottato il "Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati" (c.d. Regolamento Safeguarding), quale riferimento per le Federazioni Sportive Nazionali negli adempimenti predetti.

L'osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding ha, inoltre, emanato i Principi Fondamentali per la Prevenzione e il Contrasto dei Fenomeni di Abuso, Violenza e Discriminazione, riportanti disposizioni in materia alle quali devono uniformarsi le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate e gli Enti di promozione sportiva, nonché le associazioni e le società sportive a questi affiliate e i loro tesserati.

Nel panorama internazionale, i già menzionati valori non rappresentano una novità assoluta, in quanto i principi ad essi collegati trovano già espressione nei framework internazionali in tema di non discriminazione, tra cui giova menzionare il documento del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) intitolato “IOC Framework on fairness, inclusion and non-discrimination on the basis of gender identity and sex variations”, nonché, altresì, gli indirizzi della World Skate.

Il Consiglio Federale della Federazione Italiana Sport Rotellistici (di seguito la “**FISR**”), in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa sopracitata, con delibera n. 167/2023, e relativa comunicazione del 6 ottobre 2023, ha quindi conseguentemente pubblicato e reso noto a tutti gli affiliati, aggregati e tesserati le “Linee Guida per la predisposizione di modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione” (di seguito le “**Linee Guida FISR**”), nonché il “Regolamento per la tutela dei tesserati Safeguarding Policy” (di seguito il “**Regolamento FISR**”).

A.s.d. Gruppo Pattinatori Scledensi (di seguito l’“**Associazione**”) sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza, trasparenza e rispetto della legalità nella conduzione dell’attività sportiva e delle proprie attività, adotta il presente Modello Organizzativo e di Controllo dell’attività sportiva (di seguito il “**Modello**”) con riferimento agli artt. 16 del D.Lgs. n. 39/2021 e 33 del D.Lgs. n. 36/2021, ai Principi Fondamentali del CONI, alle Linee Guida FISR ed al Regolamento FISR.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

L’Associazione ha per scopo principale l’organizzazione e gestione di attività sportiva dilettantistiche nell’ambito della FISR, ivi comprese la gestione di impianti sportivi, la formazione, la didattica, la preparazione e l’assistenza all’attività sportiva dei propri tesserati.

In particolare, l’Associazione ha come finalità precipua lo svolgimento dello sport del pattinaggio artistico a rotelle e, più specificamente, nelle seguenti discipline sportive: preparazione atletica, danza e pattinaggio artistico in tutte le sue specialità.

MISSION & VISION

Con l'adozione del presente Modello, l'Associazione crede fermamente nel perseguitamento e mantenimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare se minori, e garantiscano equità, uguaglianza e valorizzino le diversità;
- ✓ consapevolezza dei tesserati circa i propri diritti, doveri obblighi, responsabilità e tutele;
- ✓ individuazione ed attuazione di adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Safeguarding Office Federale, che riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di tesserati minori;
- ✓ predisposizione di un efficiente sistema di segnalazione e, al contempo, una gestione tempestiva ed efficace di eventuali fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;
- ✓ informazione dei tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- ✓ partecipazione dei dirigenti, atleti e tesserati alle iniziative organizzate dalla FISR nell'ambito delle politiche di Safeguarding adottate;
- ✓ coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding dell'Associazione.

DIRITTI E DOVERI

L'Associazione riconosce che il diritto alla salute e il benessere psico-fisico dei propri tesserati costituisce un valore fondamentale e prevalente rispetto al risultato sportivo.

Il benessere di ogni atleta, nel senso più esteso del termine, deve essere sempre salvaguardato e garantito, in ogni ambito, compreso quello sportivo.

Ogni componente dell'Associazione, attraverso il proprio comportamento, ha sempre la possibilità di agire promuovendo una cultura sportiva positiva, in campo e nella vita, nonché stimolare un approccio corretto nei confronti degli altri ed incarnare un modello di comportamento proattivo.

RESPONSABILITÀ

Tutti coloro che lavorano per e/o per conto dell'Associazione, a qualsiasi livello e in qualsiasi veste, riconoscono il dovere di tutela nei confronti dei tesserati, promuovendo il benessere e gli interessi di questi ultimi, così come la loro responsabilità nell'adottare comportamenti rispettosi.

PREVENZIONE

L'Associazione si impegna a giocare d'anticipo rispetto a possibili condizioni che potrebbero mettere a repentaglio il benessere dei propri tesserati. Di conseguenza, l'Associazione garantisce la creazione di ambienti di apprendimento sicuri, stimolanti, positivi e professionali, attraverso la promozione e il presidio di corrette regolamentazioni e buone prassi.

SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

Tutti coloro che lavorano per e/o per conto dell'Associazione, a qualsiasi livello e in qualsiasi veste, nonché i genitori/tutori e gli stessi atleti sono informati circa i contenuti del Modello e del Codice di Condotta.

L'Associazione, altresì, si impegna a formare i propri lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti, in merito alle politiche di Safeguarding.

SUPPORTARE

Tutti i componenti dell'Associazione supportano il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e qualsiasi altra figura che, in ragione del suo ruolo, è quotidianamente a contatto con gli atleti.

Art. 1 – DESTINATARI

Le disposizioni ed i principi del Modello si applicano ai soggetti apicali dell'Associazione, alle persone legate da rapporti di lavoro subordinato (quali ad esempio: dipendenti, dirigenti, impiegati, atleti, tecnici, etc.), nonché a tutte le persone che operano quali volontari, collaboratori, liberi professionisti, fornitori e consulenti (di seguito i "**Destinatari**").

Art. 2 – CONDOTTE RILEVANTI

1. Le Linee Guida FISR individuano quali comportamenti lesivi da contrastare:

FATTISPECIE	SPECIFICHE SITUAZIONI DI RISCHIO
ABUSO PSICOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Imprecare verso un tesserato, connotandolo come perdente e/o incapace per non aver portato a termine l'attività di competenza/assegnata; ➤ Umiliare un tesserato o farlo sentire inadeguato; ➤ Umiliare un tesserato a causa delle sue prestazioni; ➤ Prendersi gioco di un tesserato o incoraggiare altri tesserati a prendersene gioco; ➤ Minacciare o maltrattare verbalmente un tesserato; ➤ Ignorare e/o escludere un tesserato; ➤ Criticare l'aspetto fisico di un tesserato.
ABUSO FISICO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Colpire un tesserato perché disturba o disattende le indicazioni date (ad esempio colpire un atleta durante la sessione di allenamento perché non ascolta le indicazioni dell'allenatore); ➤ Obbligare un tesserato ammalato a svolgere comunque l'attività di competenza; ➤ Prescrivere / somministrare sostanze dopanti agli atleti.
MOLESTIA SESSUALE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fare commenti esplicativi o volgari sul corpo di un tesserato; ➤ Fare battute sessuali che mettano a disagio il tesserato; ➤ Toccare, abbracciare o baciare un tesserato senza il consenso.
ABUSO SESSUALE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fotografare tesserati atleti nudi nell'ambiente dello spogliatoio/sotto la doccia; ➤ Fare apprezzamenti fisici inappropriati verso un tesserato; ➤ Ricercare e creare un contatto fisico non necessario con un tesserato adducendo al benessere fisico dello stesso; ➤ Intraprendere una relazione sessuale con un tesserato minorenne, o incapace di intendere o incosciente o non completamente cosciente (per uso volontario o involontario di alcool e/o droghe).
NEGLIGENZA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mancata supervisione del tesserato (specie se minorenne), in occasione a titolo esemplificativo di trasferte, viaggi e pernottamenti; ➤ Non intervenire in caso di evidenti segnali di disagio e malessere del tesserato (specie se minorenne), quali, a titolo

	<p>esemplificativo, disturbi nell'alimentazione o cambiamenti comportamentali repentinii.</p>
INCURIA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Non prestare le corrette e necessarie cure mediche ai tesserati infortunati; ➤ Non prestare il necessario supporto psicologico e/o emotivo al tesserato che lo richiede o che mostra segni di debolezza.
ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Isolare un tesserato a causa della propria fede religiosa o costringere un tesserato ad affrontare pregiudizi per la propria fede; ➤ Promettere ai tesserati successo professionale o altro beneficio in cambio della loro rinuncia a professare/praticare liberamente la propria fede religiosa ovvero della loro adesione ad una specifica fede religiosa; ➤ Negare a un tesserato il diritto di indossare/esporre simboli rappresentativi della propria fede religiosa (ad es. rosario al collo), purché non si tratti di simboli contrari al buon costume e fatte salve le specifiche regolamentazioni di gara; ➤ Impedire a un tesserato di esultare per un successo (ad es. dopo la vittoria di una partita) ringraziando manifestamente il proprio Dio; ➤ Imporre trattamenti e/o prestazioni sanitarie contrarie alla fede religiosa praticata dal tesserato (ad es. assunzione di alimenti non consentiti).
BULLISMO/CYBERBULLISMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Denigration, offendere con soprannomi denigratori, parolacce e/o insulti; ➤ Body-shaming, deridere qualcuno per l'aspetto fisico, attraverso insulti, derisioni, giochi di parole, allusioni anche per il tramite di social media; ➤ Pubblicare online frasi o immagini che possono nuocere alla salute o allo sviluppo fisico (in caso di minorenni), mentale, psicologico, morale o sociale; ➤ Cyberstalking, molestare, minacciare e perseguitare l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione; ➤ Exclusion, allontanare intenzionalmente un tesserato da un gruppo (anche online, ad esempio da una lista di amici, da una chat etc.);

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Revenge porn, pubblicare o diffondere immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, senza il consenso della persona ivi rappresentata; ➤ Sexting, inviare attraverso i mezzi informatici di materiale eroticamente esplicito, come immagini, video, fotografie, testi scritti, audio, in cui vengono esplicitate intenzioni sessuali, senza il consenso della persona ritratta o al fine di recare un danno alla vittima.
COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Usare epitetti razzisti contro i tesserati; ➤ Insultare e/o intonare cori razzisti rivolti a tesserati di fede religiosa diversa; ➤ Insultare e/o attaccare altri tesserati sulla base del loro orientamento sessuale; ➤ Negare pari opportunità di trattamento.

Per maggiori approfondimenti in merito alle condotte illecite sopra elencate, vi invitiamo a prendere visione del Codice di Condotta (pag. 5 e 6).

Art. 3 – COSTRUZIONE E STRUTTURA DEL MODELLO

L'Associazione, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza, trasparenza e rispetto della legalità nella conduzione dell'attività sportiva e delle proprie attività, ha ritenuto conforme alla propria *policy* procedere all'adozione ed attuazione di un Modello personalizzato ed efficiente.

A tal fine, l'Associazione, avvalendosi dell'assistenza delle strutture interne e di consulenti esterni, ha dato avvio alla costruzione del Modello, articolato nelle seguenti fasi:

- ❖ mappatura delle aree a rischio e dei comportamenti lesivi rilevanti;
- ❖ verifica delle procedure operative e di controllo esistenti, identificazione delle azioni di miglioramento e conseguente predisposizione delle modifiche ed integrazioni necessarie e/o opportune;
- ❖ adozione di appositi regolamenti e/o procedure al fine di migliorare la tutela di tutti i tesserati;
- ❖ adozione del Modello, con previsione dell'aggiornamento progressivo e periodico.

Il Modello è costituito dal presente documento, dal **Codice di Condotta**, dai relativi **Regolamenti** e/o **Procedure**, nonché dal **Sistema Disciplinare**.

Art. 4 – PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

L'Associazione ha provveduto ad individuare le modalità di prevenzione e gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni di cui all'articolo 2, nonché a determinare i protocolli di contenimento del rischio stesso, quali:

- ✓ l'adozione di adeguati strumenti per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva;
- ✓ l'adozione di adeguati strumenti per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità dei tesserati;
- ✓ l'adozione di adeguati strumenti di gestione e tutela dei tesserati, soprattutto minori, da parte dei tecnici e dei soggetti preposti, nel rispetto e promozione dei relativi diritti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dall'Associazione;
- ✓ la predisposizione di adeguati protocolli che assicurino l'accesso ai locali durante allenamenti e sessioni prova (soprattutto di tesserati minori) a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero a loro delegati, nel rispetto delle esigenze tecnico-sportive dell'attività;
- ✓ l'adozione di adeguati strumenti per incentivare l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o patti "di corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
- ✓ l'adozione di adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dalla FISR in materia di Safeguarding;
- ✓ l'adozione di adeguate misure per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche, anche sulla base di specifiche convenzioni stipulate dalla FISR;

- ✓ l'adozione di adeguate misure di prevenzione in specifiche situazioni di rischio quali, in particolare:
 - ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (come spogliatoi, docce, etc.);
 - viaggi, trasferte e pernotti;
 - manifestazioni sportive di qualsiasi livello;
- ✓ l'acquisizione del certificato antipedofilia e/o del casellario giudiziario nonché, eventualmente, di apposita autocertificazione dei collaboratori.

ACCESSO AI LOCALI

L'Associazione garantisce l'accesso ai locali ed agli spazi comuni, di cui dispone la gestione, durante gli allenamenti ai propri tesserati ed anche a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale e/o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti. Tutto ciò, con limitazione delle aree di rispettiva pertinenza e con protezione di quella propriamente sportiva riservata ad atleti, staff tecnico e dirigenti.

L'Associazione garantisce un'adeguata organizzazione ed un corretto utilizzo degli spazi dedicati all'attività sportiva, avendo adottato, oltre al Codice di Condotta contenente norme di comportamento in merito, un apposito **"Regolamento per spogliatoi, docce e luoghi comuni"**, a cui si rinvia per maggiori specificazioni.

GESTIONE DELLE TRASFERTE

I viaggi e le trasferte che prevedono pernottamenti possono presentare molti rischi potenziali, tra cui – a mero titolo esemplificativo – una supervisione inadeguata, l'accesso a prodotti alcolici, a contenuti web inappropriati, ad un utilizzo inappropriato dei *social network*, nonché all'incremento della probabilità di abusi e molestie di diverso genere.

In questo senso, l'Associazione, oltre ai principi stabiliti all'interno del Codice di Condotta, ha adottato un apposito **"Regolamento trasferte, viaggi e pernottamenti"**, a cui si rinvia per maggiori specificazioni.

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I SOGGETTI ESERCENTI LA RESPONSABILITÀ GENITORIALE E/O SOGGETTI PREPOSTI

Il rapporto con i genitori e con i soggetti preposti (ad es. parenti, curatori, tutori, etc.) è gestito dall'Associazione con la piena osservanza dei valori di rispetto, dialogo ed educazione. Inoltre, l'Associazione garantisce e riconosce a tali soggetti il diritto e la possibilità di richiedere un confronto e/o colloquio in qualsiasi momento e, in ogni caso, organizza riunioni periodiche con gli stessi.

I Destinatari si impegnano in questo senso a mantenere una condotta ed un atteggiamento sempre rispettoso e discreto nei confronti dei genitori e dei soggetti preposti, nonché ad intrattenere relazioni proficue con gli stessi, con il fine ultimo e preminente di consentire la crescita e la tutela degli atleti.

GESTIONE DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI

Il rapporto tra atleti, allenatori e/o altro personale dello staff tecnico è un aspetto preminente e fondamentale dello sport. Pertanto, gli atleti tendono a sviluppare relazioni di amicizia e fiducia, che possono sfociare, in alcuni casi, nell'abuso della propria autorità da parte di allenatori e/o staff tecnico.

Di conseguenza, l'Associazione organizza apposite sessioni di confronto e/o iniziative formative con il proprio personale tecnico al fine di diffondere i valori e principi in materia di Safeguarding.

Altresì, tutti i Destinatari si impegnano al rispetto dei principi e delle regole di cui al presente Modello ed al Codice di Condotta.

COMUNICAZIONI ESTERNE E MARKETING

Prima della pubblicazione di qualsiasi contenuto multimediale sul sito internet e/o sui *social media* dell'Associazione, ovvero prima della stampa di qualsiasi locandina a scopo pubblicitario e/o promozionale e/o di altro tipo, il contenuto è previamente condiviso con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, il quale verificherà che il contenuto stesso non sia lesivo o comunque contrario ai principi e valori dell'Associazione.

L'Associazione, inoltre, effettua, qualora possibile, controlli sui contenuti pubblicati dai Destinatari sui *social media*, provvedendo ad eliminare e/o far

eliminare (anche a seguito di eventuali segnalazioni ricevute) contenuti non in linea con i principi associativi.

PROCEDURE DI ASSUNZIONE DEL PERSONALE

L'Associazione, con lo scopo di tutelare i propri tesserati, in particolare minori, ha adottato un'apposita procedura di selezione del personale (dipendente e/o volontario) che lavora a contatto con gli atleti, al fine di garantire che lo stesso sia adeguatamente valutato e selezionato, sia professionalmente che dal lato umano.

In sintesi, la procedura sopraindicata prevede l'acquisizione del certificato penale del casellario giudiziale di cui al D.Lgs. n. 39/2014, l'eventuale richiesta dell'autocertificazione ex art. 46 DPR n. 445/2000, nonché specifiche domande al candidato volte ad accertare l'assenza di condizioni ostative all'assunzione. La documentazione del relativo *iter* viene debitamente conservata dall'Associazione, in modo tale che sia possibile garantire la tracciabilità dei dati e dei processi di selezione.

GESTIONE DELL'AREA MEDICA

L'Associazione riconosce che il diritto alla salute e il benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo e, in questo senso, s'impegna affinché tutti i destinatari osservino attentamente le norme dettate in materia di lotta al doping e al divieto di sostanze nocive e non consentite. Altresì, l'Associazione si affida, mediante apposita convenzione, ad un centro medico esterno per lo svolgimento delle visite medico-sportive specialistiche che si rendano necessarie nel corso della stagione sportiva.

Relativamente alle attività di sensibilizzazione circa i disturbi alimentari, l'Associazione si impegna ad organizzare incontri per i tesserati e/o indicare agli stessi, qualora ritenuto necessario, il nominativo di un nutrizionista e/o altro specialista della materia. In caso di segnali di allarme rinvenuti dall'Associazione, in caso di soggetti minori, è garantito il coinvolgimento della famiglia dell'atleta coinvolto/a.

GESTIONE DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Nello svolgimento delle manifestazioni sportive (ad es. esibizioni, competizioni) l'Associazione garantisce un numero di operatori sufficiente per un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto e dell'età. Ai visitatori ed agli spettatori, non viene mai consentito di rimanere soli con atleti minori di età, essendo sempre richiesta e necessaria la presenza di un altro soggetto, salvo qualora il visitatore e/o spettatore non sia uno stretto parente dell'atleta.

Inoltre, l'Associazione assicura la parità di trattamento di tutti i partecipanti, senza alcuna preclusione e discriminazione. In particolare, nell'ambito delle manifestazioni sportive viene prevista la possibilità di contattare l'organizzazione della stessa, al fine di sottoporre qualsiasi domanda e/o richiesta di approfondimento.

I Destinatari incoraggiano e promuovono i valori della disciplina, della correttezza e del rispetto dei compagni e degli altri partecipanti alle manifestazioni sportive, attenendosi a quanto previsto dal Codice di Condotta adottato dall'Associazione.

SVILUPPO DELLA PERSONA-ATLETA

L'Associazione adotta una serie di strumenti ed iniziative al fine di consentire il pieno sviluppo della persona-atleta, sia in forma individuale che collettiva, tra cui si segnala, in particolare, la collaborazione con l'A.s.d. "Orizzonte Danza".

In relazione alle iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione, l'Associazione incentiva e consente ai propri tesserati di partecipare alla "Giornata per lo Sport", qualora di volta in volta organizzata dai Comuni limitrofi alla sede dell'Associazione.

Art. 5 – RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DESCIMINAZIONI

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché garantire la protezione dell'integrità psico-fisica dei propri atleti, l'Associazione ha nominato quale Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, la dott.ssa Monica Vezzaro (di seguito il "**Responsabile**") e, tempestivamente, lo ha comunicato alla FISR.
2. Il Responsabile nominato dall'Associazione è un soggetto di comprovata moralità, garantisce competenza, autonomia, indipendenza, ed è in possesso dei seguenti requisiti:

- a) non ha riportato condanne penali passate in giudicato per reati colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiore ad un anno;
 - b) è indipendente rispetto all'organo deliberativo ed esecutivo dell'Associazione;
 - c) è opportunamente formato sulle politiche di Safeguarding, anche attraverso la partecipazione ai percorsi formativi organizzativi dalla FISR;
 - d) è stato nominato dall'Associazione autorizzato al trattamento dei dati per mezzo di apposita nomina ex art. 29 GDPR.
3. La nomina del Responsabile può essere revocata, con provvedimento motivato dell'organo direttivo dell'Associazione, per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Office Federale.
 4. In caso di cessazione del ruolo per dimissioni, scadenza del termine o revoca del Responsabile, l'Associazione provvederà immediatamente alla nomina di un nuovo Responsabile.

Art. 6 – RUOLO DEL RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENZE E DESCIMINAZIONE

1. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve:
 - ✓ prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli atleti;
 - ✓ informare tutti i Destinatari di qualsiasi aggiornamento e/o modifica del Modello e del Codice di Condotta;
 - ✓ assicurare la pubblicità del Modello e del Codice di Condotta tramite l'affissione degli stessi negli appositi spazi dedicati all'interno della sede dell'Associazione, nonché con gli altri mezzi ritenuti idonei;
 - ✓ diffondere il Modello e il materiale correlato, tramite affissione nella specifica bacheca, e metterli a disposizione in ogni sede di svolgimento delle attività sportive (es: luogo di allenamento, esibizioni);
 - ✓ diffondere periodicamente ai tesserati le procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
 - ✓ svolgere le necessarie verifiche ed indagini nel caso di segnalazioni relative a condotte potenzialmente in violazione del presente Modello o del Codice di Condotta;

- ✓ monitorare periodicamente i risultati degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione prefissati dall'Associazione.

Altresì, al fine di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati, nonché garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Associazione consente al Responsabile di:

- ✓ accedere alle strutture dell'Associazione – anche senza preavviso – al fine di raccogliere, mediante audizioni ed ispezioni le informazioni necessarie sull'attuazione e sulla efficacia del Modello e del Codice di Condotta;
- ✓ accedere liberamente alle informazioni di cui ritiene necessaria l'acquisizione;
- ✓ partecipare alle trasferte, al fine di verificare il rispetto delle disposizioni previste dal Modello e dal Codice di Condotta.

Art. 7 – CANALI DI SEGNALAZIONE

1. Attraverso il Modello, l'Associazione definisce regole e responsabilità chiare, in materia di segnalazioni da parte di tutti i tesserati, che abbiano subito o assistito a una violazione, ovvero che siano venuti a conoscenza di comportamenti abusivi, violenti e discriminatori.
2. I tesserati che vengano a conoscenza di situazioni reali o potenziali di abusi, violenze e discriminazioni – così come meglio definite nel Codice di Condotta – sono tenuti a darne immediata comunicazione, anche in forma anonima, al Responsabile e per il tramite dei seguenti strumenti di segnalazione:

- **Indirizzo e-mail:** safeguarding.pattinaggioschio@gmail.com
- **Recapito telefonico (anche Whatsapp):** 353 476 6739
- **Incontro diretto.**

3. L'Associazione assicura che tutte le informazioni riportate nella segnalazione o acquisite successivamente, saranno gestite in modo riservato. Nello specifico l'identità della persona segnalante e qualsiasi altra informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non verranno rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o dare seguito alla segnalazione, espressamente autorizzate a trattare tali dati ai sensi della normativa vigente in materia di privacy.

4. Per maggiori informazioni in merito alla responsabilità e alle conseguenze che dovessero sorgere in capo ad un tesserato dell'Associazione, si invita a chiedere copia del sistema disciplinare al Responsabile e/o ad un referente dell'Associazione.
5. Laddove un tesserato dell'Associazione abbia il sospetto o la certezza di comportamenti di abuso, violenza o discriminazione a carico di un tesserato e si senta più a suo agio a contattare un soggetto diverso dal Responsabile, può effettuare una segnalazione direttamente al *Safeguarding Office Federale*, mediante compilazione del form rinvenibile al seguente link:
<https://form.jotform.com/231932815521049>.
6. Si ricorda che gli abusi nei confronti dei tesserati possono risultare illeciti sanzionabili anche dal punto di vista penale. Per tale motivo, è opportuno sottolineare che l'attuazione delle politiche di *Safeguarding* adottate dall'Associazione non sostituiscono la giustizia ordinaria, alla quale, in ogni caso, i tesserati possono rivolgersi immediatamente.

Art. 8 – DIVIETO DI ATTI RITORSIVI

1. Nei confronti dei segnalanti è fatto divieto di porre in essere alcun atto ritorsivo, inteso quale qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, e che provoca o può provocare alla persona segnalante, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto.
2. L'Associazione ripudia qualsivoglia comportamento ritorsivo nei confronti dei propri tesserati che, in buona fede, abbiano:
 - a) presentato una segnalazione o una denuncia;
 - b) manifestato l'intenzione di presentare una segnalazione o una denuncia;
 - c) assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o segnalazione (c.d. facilitatore);
 - d) reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - e) intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *Safeguarding*.

Art. 9 – DIFFUSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E FORMAZIONE DELLE RISORSE

1. L'Associazione, avvalendosi del supporto del Responsabile, si impegna a diffondere il Modello e il Codice di Condotta tra i propri tesserati, collaboratori e/o volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva.

In particolare, l'Associazione:

- ✓ ha provveduto ad affiggere il Modello e il Codice di Condotta presso la propria sede;
- ✓ ha comunicato l'adozione del Modello e la nomina del Responsabile al Safeguarding Office federale mediante invio all'indirizzo e-mail: safeguarding@fisr.it;
- ✓ si obbliga al momento del tesseramento di informare il tesserato, coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, dell'adozione del Modello, del Codice di Condotta e dell'identità e dei contatti del Responsabile;
- ✓ si impegna a diffondere e dare accesso a materiali informativi finalizzati alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti, obblighi e tutele;
- ✓ si impegna a diffondere i protocolli adottati relativamente alla protezione dei tesserati, in particolare se minori, anche mediante corsi di formazione e/o aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive, anche attraverso la partecipazione ai percorsi formativi organizzativi dalla FISR.

2. Al fine di diffondere i materiali informativi, finalizzati alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, l'Associazione suggerisce di prendere visione anche della seguente pagina web, gestita direttamente dalla FISR: <https://www.fisr.it/safeguarding.html>.

3. L'Associazione si impegna inoltre a formare i propri lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti, in merito alle politiche di Safeguarding

Art. 10 – MONITORAGGIO

1. Il monitoraggio in merito all'efficacia del Modello è funzionale al perseguitamento, da parte dell'Associazione, del miglioramento continuo

dell'idoneità, dell'adeguatezza e dell'efficacia del proprio Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività sportiva.

2. Le attività di verifica periodiche sono coordinate dal Responsabile, il quale:

- a) definisce le periodicità e l'estensione delle attività di verifica;
- b) individua i soggetti responsabili delle attività di verifica;
- c) definisce la metodologia da utilizzare;
- d) è destinatario di specifici flussi di *reporting* in merito alle attività svolte.

3. Ove nelle attività di verifica vengano identificate delle non conformità, l'Associazione provvederà a porre in essere le azioni correttive necessarie.

Art. 11 – MODELLO IN COSTANTE EVOLUZIONE

Il Modello deve conservare nel tempo la sua efficacia e pertanto va periodicamente aggiornato. Il suo aggiornamento risulta necessario quando intervengono mutamenti della normativa di riferimento, oppure quando vengono individuate violazioni significative delle procedure e dei protocolli adottati. Tuttavia, il Modello viene aggiornato, quantomeno, con cadenza quadriennale (art. 4, comma 1, Linee Guida FISR).